

Editoriale

Gustavo Dominici
g.dominici@mclink.it
Direttore de Il Medico Omeopata

Acari, Igiene, Semantica e buona Omeopatia

INSERISCI IMMAGINE

Nelle allergie, così come in tante altre situazioni in cui le premesse risultano impeccabili, la terapia risulta contraddire totalmente le premesse stesse. L'Omeopatia può contribuire alla correzione del ragionamento diagnostico-terapeutico del Medico dandogli modo di agire realmente sull'alterata reattività dell'individuo, compiendo ciò che si chiama curare e realizzando delle vere guarigioni.

La cura delle malattie si basa prevalentemente sulla guerra ad un aggressore che, in quanto tale, proviene sempre dall'esterno. Questo criterio, oltre che nelle infezioni, trova la sua massima applicazione nelle manifestazioni allergiche. In queste situazioni elementi esterni - allergeni - generalmente innocui, scatenano in molti soggetti disturbi di varia gravità, molto invalidanti, perfino pericolosi per la vita.

La Scienza Biomedica si è dedicata intensamente alla individuazione di patogeni esterni, mettendo poi a punto un certo numero di difese di protezione e di azioni per distruggerli o per diminuirne gli effetti nocivi con l'allontanamento da essi o mediante farmaci. Questo insieme di operazioni viene chiamato curare, introducendo così un errore semantico che porta con sé innumerevoli conseguenze. Leggo da The Merck Manual, ultima edizione, nel capitolo Terapia delle Malattie allergiche, quale primo presidio terapeutico: ALLONTANAMENTO. La terapia migliore consiste nell'eliminare l'allergene. Ciò può richiedere un cambiamento di alimentazione, di occupazione o di residenza; la sospensione di un farmaco; o l'allontanamento di un animale domestico. (...). Quando non è possibile evitare completamente il contatto con l'allergene (come nel caso della polvere domestica), si può ridurre l'esposizione rimuovendo gli arredi che raccolgono la polvere, i tappeti e i tendaggi... L'immunoterapia allergenica, cioè il vaccino iposensibilizzante, viene proposta solo in caso di fallimento dell'allontanamento e della terapia farmacologica. Inizia quindi la guerra all'acaro ed a tutti gli altri pollini e sostanze allergizzanti presenti nell'ambiente. L'acaro ha lo svantaggio di essere un animale e, ingrandito, in effetti carino non è, così fra tutti i candidati pare colga meglio il ruolo di peggior nemico di turno. Ma non bisogna confondersi, questo tipo di acaro non morde, si limita a ...nutrirsi di cellule cutanee desquamate presenti sui cuscini, sui materassi e sui pavimenti (specialmente sui tappeti)... e gli allergici semplicemente ...hanno ipersensibilità agli allergeni degli acari della polvere e dei loro escrementi.

Il problema allergie è in forte crescita ed occorre porvi rimedio. Va quindi chiarita definitivamente la sua intima essenza che risiede nell'ipersensibilità, cioè in un'alterata reazione dell'individuo a fattori esterni in genere innocui. Questa nozione è conosciuta da tempo ma, come tante altre semplici verità, risulta concretamente accantonata o addirittura dimenticata. Di fatto come terapia vengono proposti una serie di accorgimenti igienico-farmacologici che nulla hanno a che vedere con l'obiettivo principale. Così come in tante altre situazioni in cui le premesse risultano impeccabili, la terapia – il gesto finale, decisivo, la sintesi del processo di pensiero – risulta contraddire totalmente le premesse stesse.

In questo ambito l'Omeopatia può contribuire alla correzione del ragionamento diagnostico-terapeutico del Medico dandogli modo di agire realmente sull'alterata reattività dell'individuo, compiendo ciò che si chiama curare e realizzando delle vere guarigioni, a beneficio anche della Semantica. Tali risultati sono possibili, numerosi e documentati, non semplici da raggiungere, richiedono un'ottima conoscenza del metodo e della sua applicazione. Occorrono quindi un certo numero di elementi, in particolare di conoscenze approfondite e rese concrete dall'esperienza, perchè la mancanza di tossicità non significa assenza di danno; perchè la terapia omeopatica può anche essere sintomatica e quindi non risolutiva, perchè l'individualizzazione terapeutica richiede uno studio approfondito del paziente. Quindi Omeopatia, ma di buon livello. Questa Omeopatia-che-può-guarire è disponibile per chi la voglia apprendere e, come ogni arte, va penetrata con delicatezza e dedizione. È anche difficile da propagandare e da vendere, poco adatta a diventare un affare, quindi in ultima analisi non troppo gradita, né troppo sponsorizzata, in genere le vengono preferite piccole omeopatie, un po' troppo semplificate, a volte perfino svuotate dei contenuti migliori.

Riflettiamoci su, è opportuno.